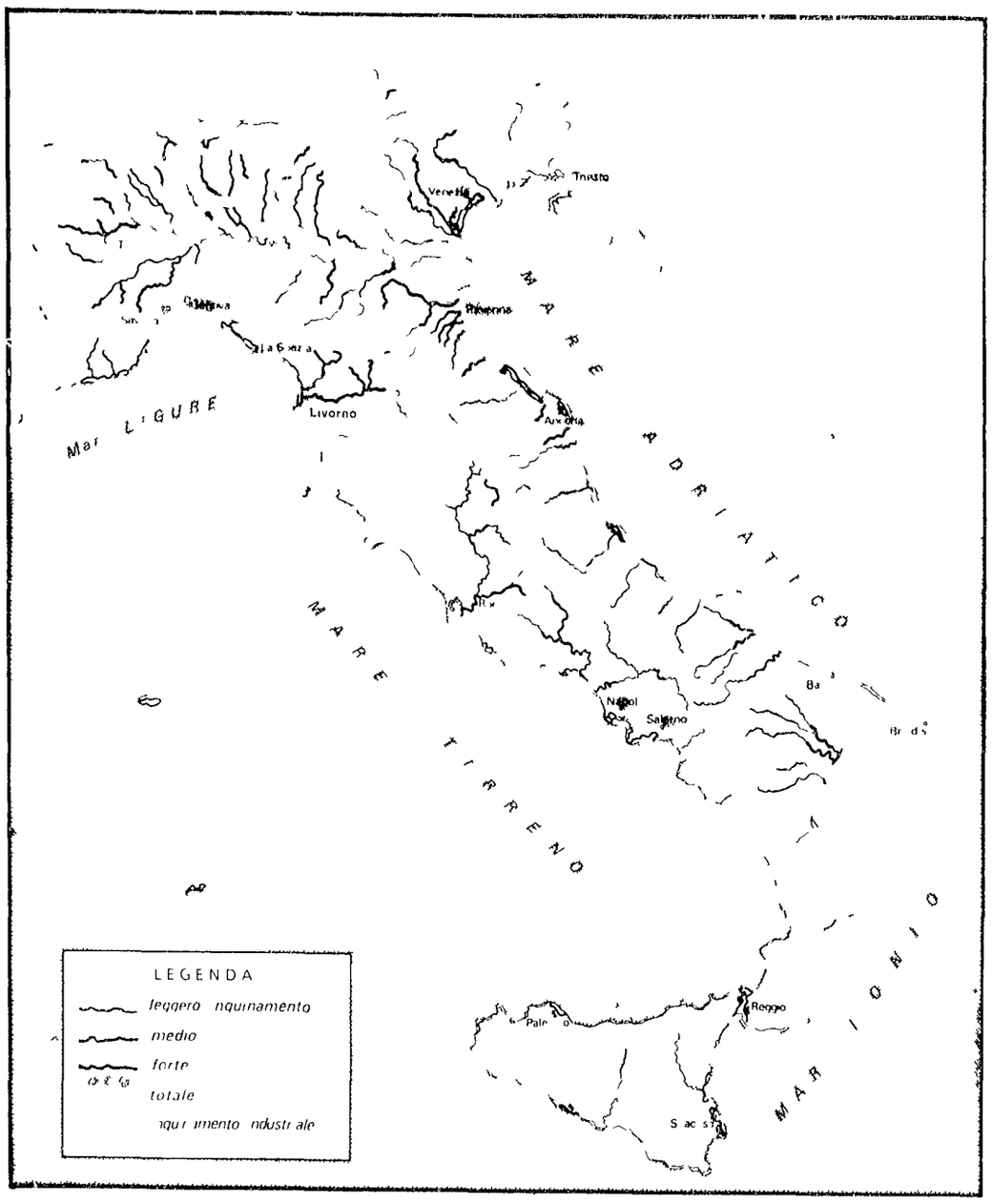
Quotidiano / Anno XLVI / N 185 (...) Domenica 19 luglio 1970 / L. 70 ★

A colloquio con Jane Fonda

A pag. 3

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Roma, Napoli Salerno, Livorno, Genova, Savona, Venezia sono le città che la topografia dell'inquinamento indica al massimo grado di pericolosità (in rosso), *anche perché in queste stesse città si assomma l'inquinamento industriale* (quadrettato in nero) Gli scarichi industriali colpiscono, come si vede, anche altre città tra cui Milano, Torino, Ancona, Ravenna, La Spezia, Bari, Brindisi Un segno forte, medio e leggero indica infine un grado di inquinamento gradualmente meno pericoloso

SITUAZIONE SEMPRE PESANTE A DUE SETTIMANE DALLA «CRISI AL BUIO» APERTA DA RUMOR

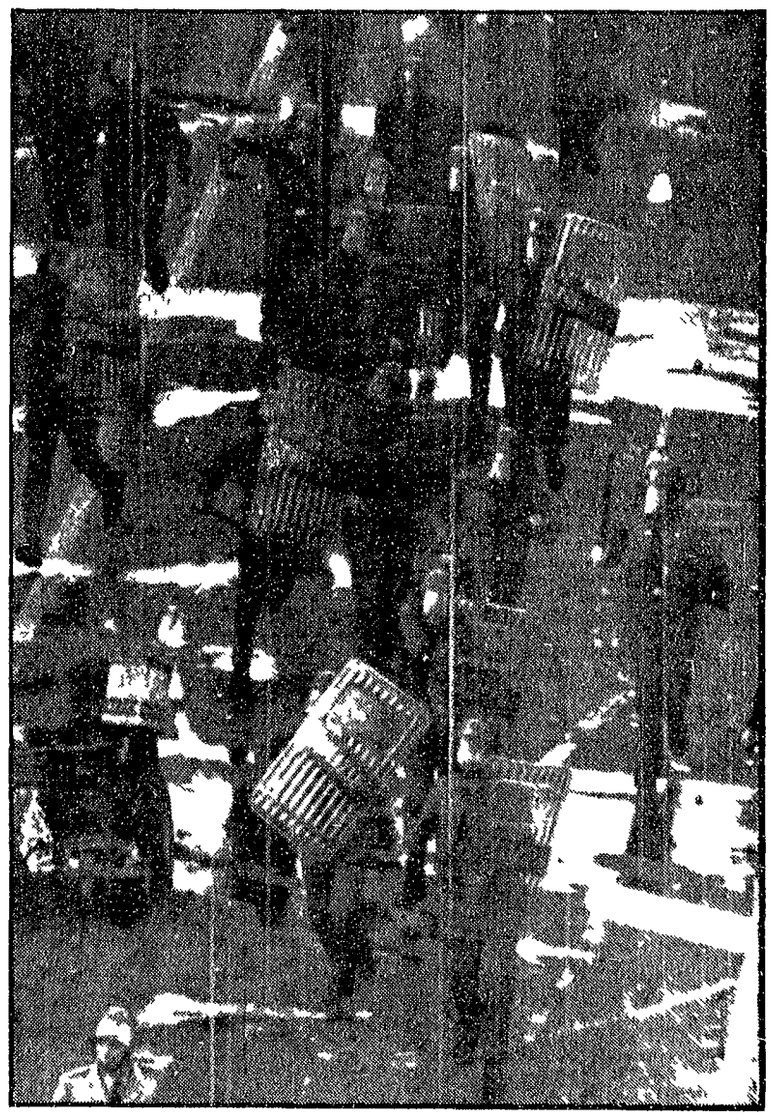
I ricatti del PSU favoriti dalle ambiguità della DC

Andreotti ricevuto da Saragat - Domani presenta ai quattro il proprio documento - Il PSI replica ai socialdemocratici e chiede alla DC di non favorire nuove « rotture e lacerazioni » - Moro polemizza con le forze che puntano a «uno sbocco eversivo» - La sinistra dc: non ripetere l'esperienza Tambroni

Ieri sera il presidente incaricato Andreotti è stato ricevuto da Saragat a Castelporziano, dove è stato trattenuto a cena, domani egli presenterà alla DC, al PSI al PSU e al PRI il proprio documento politico programmatico e sulla base di esso cercherà di intavolare una vera e propria trattativa Dopo l'apparente bonaccia d'un fine settimana abbastanza spoglio quanto a cronaca politica, la crisi sta per entrare in una stretta decisiva la polemica oltranzista dei socialdemocratici ne è un preannuncio A proposito degli attacchi a ripetizione del PSU non mancano repliche polemiche precisazioni ed interpretazioni Ci si chiede in generale quale sia il vero scopo della pattuglia socialdemocratica e quali ispiratori si celino dietro le sue iniziative spericolate Il PSU sta cercando di bruciare le tappe per giungere a un rilancio della proposta di scioglimento delle Camere? Non lo si può escludere dato che negli ultimi due giorni gli scissionisti (dopo aver fatto leva prima sulla questione delle difficoltà economiche poi su quella delle Giunte) hanno in sostanza riproposto alla DC e al PSI una sorta di « giuramento anticomunista » come elemento pregiudiziale per un accordo di governo Ed è proprio dinanzi all'irresponsabilità di queste prese di posizione che acquista risalto la ambiguità di una gran parte della DC è evidente che le forze più conservatrici dello « Scudo crociato » cercano di sfruttare l'iniziativa del PSU per servirsene nella trattativa a quattro E il PSU dal canto suo si fa forte a sua volta di questo atteggiamento democristiano per incalzare le sue pretese Ma d'altra parte è chiaro anche che le cose hanno camminato a tal punto che la DC non può eludere il problema di una distinzione rispetto al PSU pena un alto prezzo in termini di

c. f.

(Segue a pagina 2)



REGGIO CALABRIA — Una delle indiscriminate cariche della polizia in una via del centro

Il pretore di Roma da domani esaminerà le acque infette

Inchiesta giudiziaria per il mare

L'indagine sullo stato di pericolosità del Tevere e del litorale romano - Chi ha omesso i controlli ? - Pericolo nei litorali di Pisa e di Livorno - Savona senz'acqua

INQUINAMENTO dopo lo scandalo del mare infetto a Genova, è di scena Roma La magistratura si è mossa Il pretore ha ordinato un'inchiesta che riguarda le acque del Tevere e tutte quelle del litorale laziale Il provvedimento è stato annunciato ieri mattina e da domani lo stesso magistrato accompagnato da alcuni esperti dell'Istituto di Sanità e dell'Ufficio di Igiene del comune procede al prelievo di alcuni campioni di acqua percorrendo un lungo tratto del fiume, e successivamente delle coste

Il primo allarme era stato dato dall'Ufficio del turismo — e il nostro giornale fu uno dei primi a rilevarlo — che riportando dati scientifici aveva definito le acque del mare romano « letali » Sanità e Comune avevano però replicato per minimizzare il pericolo Ora la magistratura prende in mano la questione e vuol vederci chiaro Di qui l'iniziativa giudiziaria

A PAGINA 5

Questo nostro mare

NEI MANOSCRITTI del 1844 Carlo Marx descriveva in questo modo lo *habitat* degli operai durante la prima rivoluzione industriale « La casa luminosa, che in Eschilo Prometeo addita come uno dei grandi doni con cui ha trasformato i selvaggi in uomini non esiste più per lo operaio La luce l'aria ecc, la più elementare pulizia, di cui anche gli animali godono cessa di essere *un bisogno* per l'uomo La *sporcizia* questo impantanarsi e putrefarsi dell'uomo la *fogna* (in senso letterale) della civiltà diventa per l'operaio un elemento vitale Diventa un suo elemento vitale il completo e innaturale abbandono, la natura putrefatta » E nella sua opera maggiore Marx concludeva « Il capitale non ha riguardi per la salute dell'operaio se non è costretto a tali riguardi dalla società »

E trascorso un secolo viviamo ora nella rivoluzione scientifico tecnologica Il navigato e Thor Heyerdhal attraversando l'Atlantico in una barca di papiro, ha avvistato quasi ogni giorno macchie galleggianti di petrolio E più vicino a noi il dottor Adriano Sansa pretore di Genova, ha scritto che lungo il litorale oltre agli scarichi industriali e navali « decine di fogne espellono al livello della battigia grandi quantità di escrementi molte persone prima che sia trascorso il tempo necessario all'azione del mare vi si immergono con sicuro pericolo per la loro salute ingoiando come è *stato visto personalmente* da questo pretore frammenti di feci »

Si è parlato forse con esagerazione del rischio di gravi epidemie Noi vogliamo parlare del danno gravissimo che subiscono *già oggi* i lavoratori sfruttati per cinquanta settimane e privati durante le ferie della possibilità di recuperare le forze dei ragazzi costretti a guardare il mare senza poterci giocare e nuotare delle vicende nevrotiche o guastate a milioni di famiglie delle perdite subite da coloro che vivono del turismo Vogliamo parlare delle coste inquinate, dello smog urbano del paesaggio devastato del patrimonio culturale in rovina dell'Italia uno dei paesi che natura ed arte hanno reso fra i più belli del mondo e che il profitto la speculazione, la colpevole incuria dei governanti stanno trasformando in terra inabitabile

LA MAGISTRATURA di Genova ha aperto un procedimento penale « contro ignoti » per *delitti colposi contro la salute pubblica* Ignoti? Chiedano alle amministrazioni comunali di Genova o di Roma o di Napoli perchè interi quartieri sono stati costruiti senza fognature chiedano al governo perchè occorrono due anni per fare un autostrada e venti anni per installare un depuratore Chiedano al ministro della Sanità il socialista Mariotti perchè il regolamento antismog sugli inquinamenti industriali e quello sui gas di scarico degli autoveicoli sono fermi da anni Mariotti ha già risposto invano protestando che chi comanda è la Fiat la Montedison la legge della « libera intrapresa » Vedremo ora i risultati ai quali approderà l'iniziativa assunta ieri — dopo quella presa a Genova — *dalla magistratura di* Roma Quel che noi chiediamo e che si vada sino in fondo con rigore e senza riguardi per nessuno perchè è in gioco la salute degli italiani e la ricchezza del nostro Paese di salvare con la natura se stesso

IL CAPITALE *non ha riguardi* per la salute del lavoratore scriveva Marx Ma oggi questo disprezzo per la salute questa alterazione dell'*habitat*, questa « natura putrefatta » diventa una *comune condizione umana* più grave nella fabbrica ove la nocività è concentrata ma diffusibile con rigorosa estensione quasi tutta la popolazione e ad ogni momento dell'esistenza il lavoro e il riposo la residenza e il trasporto il mangiare e il bere e il respirare Il capitale diviene manifestamente *nemico del genere umano*, ma cieco, anche per questa via le condizioni oggettive per l'unione della classe operaia con le grandi masse della popolazione, per l'integrazione della lotta nella fabbrica con la lotta nell'intero tessuto sociale

I lavoratori, l'opinione pubblica avvertono ormai che l'ambiente, il rapporto uomo natura società, le misure pratiche che occorre avviare immediatamente per *impedire* la *degradazione* dell'*habitat*, stanno assumendo rilevanza primaria come temi politici, come terreno dell'azione pubblica Questi argomenti sono totalmente assenti, nell'azione di governo nelle trattative del centro sinistra Anzi, le « priorità » degli attuali investimenti gli ostacoli alle riforme sociali gli incentivi alla speculazione la « moratoria » per le Regioni, gli impedimenti all'attività degli Enti locali o la loro subordinazione agli interessi privati costituiscono scelte politiche che aggravano la progressiva distruzione del nostro ambiente vitale fino al punto in cui questo processo rischia di diventare irreversibile

CHE SI PUO' FARE? Invano si cerca per coprire le colpe del capitale e le responsabilità dei governanti di coinvolgere nella condanna il progresso tecnico La scienza consente già oggi di avere cieli puliti intorno alle fabbriche di depurare (fino a potabilizzarle!) le acque più nere di accrescere i tempi di riposo di dominare (anziché depredare in modo dissennato) la natura circostante di organizzare sia il lavoro che il territorio sulla base dei bisogni reali dell'uomo Bisogna che la profonda critica di indignazione che cova nell'animo dei cittadini riesca a manifestarsi e ad imporre leggi adeguate controlli costanti investimenti selezionati impegni nella ricerca scientifica priorità dell'interesse pubblico sul profitto e sulla speculazione e perciò nuovi indirizzi nelle attività del tutto, dal centro alla periferia

Giovanni Berlinguer

Congresso FIOM

Appello all'unità

I lavori del XV Congresso nazionale della Fiom si sono chiusi ieri sera al Palazzo dei Congressi dopo sei giorni di intenso ed appassionato dibattito Il segretario generale Trentin ha tirato le somme di questa assise che ha segnato un nuovo corso del processo unitario

Al termine dei lavori prima della elezione degli organismi dirigenti è stata affrontata una risoluzione in cui mentre è in atto la crisi di governo si invitano i lavoratori alla vigilanza e alla mobilitazione unitaria per respingere i tentativi di far tornare indietro tutto il possente movimento che si è andato sviluppando

A PAG 4

Alla rivolta di campanile si è aggiunta l'esasperazione per le antiche ingiustizie

REGGIO CALABRIA: ORE DRAMMATICHE

In un clima di tensione si sono svolti i funerali del ferroviere Bruno Labate - La delegazione del PCI rende omaggio al lavoratore ucciso - In azione squadracce fasciste e nuove indiscriminate violenze poliziesche

Dal nostro corrispondente

REGGIO C 18

In una città ancora fumante dei roghi con vie semideserte e colme di detriti di barricate di carcasse di auto bruciate si sono svolti stamane i funerali del ferroviere Bruno Labate ucciso durante una delle violente cariche poliziesche Elicotteri dei carabinieri hanno volteggiato per l'intera mattinata le forze di PS sono rimaste consegnate nelle caserme e nelle scuole Davanti alla prefettura, il servizio di protezione così come nelle stazioni ferroviarie di Reggio Lido e Centrale è stato svolto da alcune centinaia di carabinieri È stata per tutto il mattino, come una ricetta tregua poi alle ore 13 circa al termine dei funerali sono state date alle fiamme davanti al portone centrale della questura alcune auto della polizia Dense nuvole di fumo hanno avvolto l'edificio della questura dove, ancora, sono trattenuti decine e decine di fermati

La situazione dunque resta tesa e gravida di imprevedibili conseguenze Ma andiamo per ordine Sin dalle ore 9 del mattino la chiesa San Francesco nel rione Tre Mulini è stata meta di pellegrinaggio La presenza visibile di giovani di fascistoni ha spinto però molti cittadini a tenersi al largo

Neppure il dolore della famiglia del povero Labate unitamente al collegio più stretto dell'intera cittadinanza reggina è stato risparmiato Gli sciacalli della politica « da campanile » non sono riusciti a sottrarsi alla tentazione di esibirsi in disgustosi episodi di violenza

Gli elementi che hanno le maggiori responsabilità su quanto sta avvenendo hanno voluto ancora una volta mostrare a qual punto di aber

Enzo Lacaria

(Segue a pagina 6)

Sihanuk agli italiani

Sihanuk

Al Comitato Centrale del PCI è giunto ieri da Pechino il seguente telegramma

A nome del popolo khmer, del suo Fronte nazionale, del suo governo e mio personale esprimo a voi e al grande popolo italiano la nostra commossa gratitudine per il riconoscimento ufficiale che voi accordate al Governo reale di unità nazionale Questo riconoscimento esprime l'importante appoggio che il vostro glorioso partito — fedele ai suoi ideali di giustizia, di libertà, di democrazia popolare e di progresso — accorda al popolo khmer nella lotta storica che questo conduce contro il fascismo di Lon Nol e contro l'imperialismo neocolonialista americano

La Cambogia popolare non dimenticherà il vostro gesto e ve ne sarà sempre riconoscente

Viva il popolo italiano!

NORODOM SIHANUK
Capo dello Stato e presidente del Fronte unito nazionale della Cambogia

Pechino, 18 luglio 1970